

IL TEMPO della DIFESA

Rauti: «Noi leali nella Nato
Europa e Usa collaborino»DI ROBERTO
ARDITTI

a pagina 12

«Collaborazione paritaria tra Europa e Stati Uniti Non c'è difesa possibile senza Washington»

*Il sottosegretario Rauti a tutto campo dalla Nato al riarmo Ue fino all'Artico
«La sfida tra i ghiacci riguarda tutte le superpotenze. Italia attenta a questa regione»
E sul nostro Esercito spiega: «È impegnato in un processo di ammodernamento»*

●●● La nuova centralità della regione artica nello scenario geopolitico e militare. Ma anche il ruolo della Nato alla luce dei nuovi equilibri trasatlantici e il piano di riarmo europeo appena passato al Parlamento Ue. Di tutto questo abbiamo parlato con Isabella Rauti, sottosegretario alla Difesa.

Cominciamo dal nome, che già da solo dice molto: «Artic Forum Dolomites 2025» da pochi giorni concluso a Dobbiaco, proprio mentre reparti dell'esercito italiano, della Polonia e della Romania conducevano l'esercitazione "Volpe Bianca 2025" in Val Pusteria (Trentino Alto Adige). Insomma la regione del "Grande Freddo" è al centro dell'agenda mondiale. Proviamo a spiegare perché?

«La regione artica non è più lontana, remota ed inaccessibile; il progressivo scioglimento dei ghiacciai, effetto di cambiamenti climatici, la rende raggiungibile ed apre nuove rotte commerciali alternative, anche economicamente, a quelle tradizionali. Inoltre l'Artico è un concentrato, non sfruttato, di terre rare e materie prime strategiche; insomma, è la nuova frontiera in cui si gioca il futuro di tutti e la regione chiave degli equilibri geopolitici globali. Qui si polarizzano tensioni e rivendicazioni, in particolare dopo l'invasione russa dell'Ucraina, ed è uno scenario di

competizione tra i principali attori internazionali, con interessi divergenti e con posture diverse, talune molto assertive. La sfida tra i ghiacci riguarda superpotenze come la Cina, la Russia, gli Stati Uniti, l'India ma anche l'Europa. La difesa italiana è attenta alla crescente importanza della regione artica, inoltre il nostro Paese, dal 2013, è presente in qualità di Osservatore nell'Organismo internazionale del Consiglio artico. L'Esercitazione "Volpe Bianca 2025" ha scopi addestrativi e formativi per muoversi e resistere ad alte quote e basse temperature; e serve per testare le prestazioni di equipaggiamenti, mezzi e materiali in scenari assimilabili all'artico».

Nel suo intervento a Dobbiaco ha insistito sulla centralità del ruolo della NATO, strumento principe in materia di difesa della collaborazione tra Europa e Stati Uniti. Molti, invece, pensano ad un'Europa sganciata da Washington, a mio avviso una follia. Lei come vede la questione?

«Ho sottolineato il ruolo della Nato che punta a rafforzare le competenze operative dei paesi artici alleati al fine di consolidare la postura dell'Alleanza sul fianco nord; con un impegno di carattere dottrinario, capacitativo, strategico ed addestrativo per creare un'architettura di difesa adatta all'ambiente polare. Più in generale, l'Italia è mem-



bro leale dell'Alleanza Atlantica e crede fermamente in questo partenariato strategico ed in una collaborazione paritaria tra Europa e Stati Uniti. E come ci ricorda spesso il Ministro della Difesa On. Crosetto, non esiste possibilità di deterrenza né di difesa, in Europa senza Washington. L'Italia deve mantenere un ruolo strategico all'interno della NATO senza rinunciare alla propria autonomia decisionale ed al consolidamento di una Difesa europea, pilastro della NATO».

A Strasburgo, con il voto favorevole del gruppo di FdI, è passata la risoluzione sul piano von der Leyen (pessimo mio avviso il nome ReArm Europe). A questo punto cosa succede?

«L'Italia dovrà costruire la sua strategia, anche perché la Difesa resta materia di competenza delle nazioni. Sarebbe stato più giusto chiamarlo - come abbiamo proposto - Defend Europe perché si tratta di un piano articolato di ampie dimensioni e che riguarda tutti i domini, compreso quello della cybersicurezza. Nel merito, crediamo sia necessario costruire una Difesa europea, rafforzandone le capacità operative e militari perché da queste dipende la futura sicurezza del nostro continente. L'Europa deve dotarsi di una strategia di difesa autonoma per rappresentare un interlocutore politico credibile e può aspirare a diventare una superpotenza al pari delle altre grandi potenze».

Credo si debba essere onesti con i cittadini. Si può (e si deve) investire (e non spendere, quest'ultimo verbo non coglie a mio avviso l'essenza della questione) sulla Difesa, ma dicendo con altrettanta chiarezza che l'impie-

go delle risorse può avvenire meglio che in passato, perché in Europa ci si divide su decine di catene di produzione nazionale che non hanno alcun senso dal punto di vista industriale.

«Prima di spendere di più, si deve razionalizzare la spesa e spendere meglio ed è esattamente quello in cui la Difesa italiana si sta impegnando. Il governo sta lavorando per rafforzare le capacità industriali nel settore della difesa e per consolidare la cooperazione in questo ambito con gli alleati europei; anche attraverso alleanze industriali e la standardizzazione dei sistemi d'arma e di difesa».

Veniamo all'Esercito, di cui Lei ha la delega. Possiamo fissare gli obiettivi essenziali delle Forze di Terra italiane per i prossimi dieci o vent'anni?

«La storia recente ci insegna che gli scenari cambiano velocemente e una Forza Armata moderna deve essere flessibile per rispondere alle nuove minacce, sempre più sofisticate ed ibride. L'esercito è impegnato in un processo di ammodernamento anche tecnologico per fronteggiare le sfide emergenti e multidimensionali. Gli scenari geopolitici globali richiedono addestramento, formazione ed equipaggiamento altamente specializzati; in grado di rispondere in chiave interforze in ogni Dominio, da quelli tradizionali a quelli nuovi ed in tutti " i campi di battaglia", dal cyber al cognitive warfare. L'innovazione tecnologica viene impiegata per potenziare la capacità operativa e con l'attenzione all'aggiornamento continuo; l'operatore resta centrale: il soldato, la persona, con un sistema di valori e principi di riferimento. Quelli del Giuramento alla Patria ed al Tricolore».

ROB. ARD.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOLFO URSO
«Il Mimit supporterà automotive nella riconversione in difesa e aerospazio».



LEONARDO MARIANI
Italia, Francia e Uk comprano 218 missili anti-aerei da MBDA, dove Mariani torna come CEO



JONATHAN STEINBERG
WisdomTree presenta un ETF che investirà in aziende europee, tra cui Rheinmetall e Leonardo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1747 - T.1747 - S.30688 - DS2053



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30688 - L.1747 - T.1747